

Approvazione del Programma Pluriennale degli Interventi del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco, integrato con le parti relative ai comuni di San Daniele Po e Pieve d'Olmi

PIEVE D'OLMI

Integrazioni



Pieve d'Olmi
Provincia di Cremona

PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

PLIS del Po e del Morbasco

Capitolo 9.5 DGR 12 dicembre 200 n VIII/6148

RELAZIONE

MARZO 2021

A cura di:

Dott. Gianluca Vicini
ONB Biologo Ambientale n 030380



Sommario

1. Premessa.....	4
1.1. Introduzione e riferimenti normativi	4
1.2. Il Programma pluriennale degli Interventi vigente	5
2. Fase di Analisi	7
2.1. Inquadramento	7
2.2. L'uso del suolo.....	7
2.3. Aspetti di valenza paesistica e storica	7
2.4. Geositi	8
2.5. Bodri.....	8
2.6. Aspetti di valenza naturalistica.....	8
2.6.1. I Boschi.....	8
2.6.2. Le aree esterne al PLIS	8
2.7. Analisi del contesto territoriale	9
2.7.1. Piano di Governo Del Territorio	9
2.7.2. Sistema socio-economico	11
2.7.3. Analisi del sistema infrastrutturale.....	11
2.7.4. Reti Ecologiche	11
3. Fase propositiva.....	12
3.1. Elenco e descrizione degli interventi.....	15
3.1.1. Area 01 - Bosco Ronchetti.....	15
3.1.2. Area 02 – Bodri di Cà Nova del Gallo	16
3.1.3. Area 03 – Bodrio di Cà de Gatti.....	17
3.1.4. Area 04 – Oasi Cà Rossa.....	19
3.1.5. Tracciati di fruizione	20

3.2. Stima dei costi 21

1. Premessa

Il presente elaborato, unitamente alle tavole che lo corredano si inserisce come elemento integrativo del Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) del Plis del PO e del Morbasco, area protetta nella quale è di recente confluito il Plis della Golena del Po del comune di Pieve d'Olmi (CR).

1.1. Introduzione e riferimenti normativi

Una breve premessa volta a definire il percorso storico del PLIS nel comune di Pieve d'Olmi.

Il Plis a livello comunale è stato istituito con denominazione “*Plis della Golena del Po*” con D.G.P. 21 ottobre 2003, n. 549, mentre le modalità di gestione e di pianificazione con “Decreto dirigenziale della Provincia di Cremona n. 2 del 14/01/2004/sett. IV” Ente gestore il Comune di Pieve D'Olmi, ed una superficie riconosciuta di 640,4 ettari.

Nel corso 2019 da parte dei comuni di Pieve d'Olmi e San Daniele Po è stato chiesto di confluire nel limitrofo PLIS del Po e del Morbasco, Plis riconosciuto con Deliberazione di giunta regionale 30 luglio 1999, n. 6/44588, cui sono seguiti ulteriori atti, fra cui il passaggio anche del Plis in comune di Bonemerse, nel 2016.

La normativa di riferimento per la gestione dei Plis è la Deliberazione di giunta regionale 30 luglio 1999, n. 6/44588 approvativa dei Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. n. 86/1983; art. 3, comma 58, l.r. n. 1/2000).

Tali criteri al p.to 9.5 “**Strumenti di pianificazione e di gestione**” specificano:

Sono strumenti attuativi del PLIS:

- a) il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) – obbligatorio;*
- b) il Piano Attuativo (PA) – non obbligatorio;*
- c) i regolamenti d'uso – non obbligatori;*
- d) ulteriori strumenti previsti dall'ordinamento per la pianificazione/programmazione negoziata – non obbligatori.*

Con riferimento al **Programma Pluriennale** degli Interventi, unico strumento obbligatorio, i criteri definiscono:

Redatto dal soggetto gestore, ha funzione programmatica e strategica e pertanto assume le caratteristiche di un documento di governance territoriale condiviso con gli attori locali, non solo fra le amministrazioni.

Il PPI e` finalizzato a tutelare l'ambiente nei confronti delle attivita` antropiche che possono compromettere il pregio ambientale delle aree o singoli componenti naturalistiche ed ambientali.

Il PPI individua in particolare le opere e le azioni che si prevede concretamente di realizzare nell'arco della sua validita` temporale, indicando le risorse finanziarie necessarie e le modalita` di finanziamento, in stretta connessione con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria dei Comuni interessati.

Il PPI e` unitario, e` approvato dall'Ente gestore o dai Comuni del parco in caso di convenzione, ed ha una valenza minima di tre anni, con possibilita` di aggiornamento annuale in occasione dell'approvazione degli atti di bilancio; e` preferibile avere tuttavia una strategia di medio periodo o almeno di mandato. La Provincia determina, con proprio provvedimento, i contenuti minimi del Programma Pluriennale degli Interventi anche su proposta degli Enti proponenti il PLIS.

Il Programma pluriennale degli interventi dovra` essere approvato da parte dell'Ente gestore entro 2 anni dal provvedimento col quale vengono determinate le modalita` di pianificazione e gestione.

Possono altresì essere elaborati il piano attuativo e i regolamenti d'uso purché siano conformi agli strumenti urbanistici..

Il PLIS del Po e del Morbasco è dotato di Programma pluriennale degli interventi approvato e redatto sulla base dei contenuti richiesti con DECRETO N. 958/ SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO della Provincia di Cremona, pertanto il presente documento ha funzione di elemento integrativo dello stesso per quanto riguarda le aree del comune di Pieve d'Olmi.

Per tali ragioni si propongono solo gli elementi di integrazione rimandando agli elaborati originali, così come descritti nel successivo capitolo. La cartografia, sempre con riferimento alle previsioni del richiamato decreto, condensa più informazioni, mentre si rimanda ad un futuro aggiornamento l'elaborazione di una cartografia unitaria di tutto il nuovo Plis.

1.2. Il Programma pluriennale degli Interventi vigente

Il Programma pluriennale degli Interventi del PLIS del Po e del Morbasco è stato approvato con Deliberazione di Consiglio comunale di Cremona n° 14 del 18 marzo 2019 ed è costituito dai seguenti elaborati:

1. Una prima fase analitica in cui vengono rilette le conoscenze acquisite nella proposta costitutiva del Parco e si effettua un'analisi e un confronto degli strumenti di pianificazione sovracomunali (Provincia e Regione), nonché comunali (PGT), giungendo ad una sintesi unitaria. Si evidenziano così le possibili connessioni tra gli strumenti di pianificazione, le carenze da colmare e le sinergie da favorire finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'area a Parco. Vengono inoltre presi in considerazione i principali fattori ambientali e paesaggistici e i vincoli sovraordinati che incidono sul contesto, per ottenere una visione il più possibile completa delle dinamiche territoriali, nonché delle criticità riscontrabili nell'area.

2. Una seconda fase propositiva che definisce, sulla base dei riscontri della fase di analisi, il modello di sviluppo da attuarsi sull'area del PLIS, gli obiettivi e i target da raggiungere. Vengono attribuiti valori e significati ai differenti ambiti territoriali e identificate le linee guida per lo sviluppo e i soggetti coinvolti o da coinvolgere nel processo.

Al fine di integrare gli elaborati sopra citati, secondo quanto dettato dalla normativa vigente, il PPI è stato completato con la cartografia e gli allegati di seguito elencati:

- TAV 1 Inquadramento Territoriale
- TAV 2 Uso Suolo DUSAF
- TAV 3 Uso Suolo dal 1980 ad oggi
- TAV 4 Previsioni di Piano comunali
- TAV 5 Elementi Di Valenza Paesistico Storico
- TAV 6 Elementi Di Vincolo Paesaggistico
- TAV 7 Elementi Caratterizzanti il Contesto Territoriale
- TAV 8 Valenze Geologiche Geomorfologiche Idrogeo
- TAV 9 Elementi Rete Ecologica
- TAV 10 Tracciati viabilistici principali e secondari
- TAV 11a Sintesi Elementi Valorizzanti Territorio Stato Di Fatto
- TAV 11b Sintesi Elementi Valorizzanti Territorio Stato Di Fatto
- TAV 11c Sintesi Elementi Valorizzanti Territorio Stato Di Fatto
- TAV 12 Rilievo delle Valenze Paesaggistiche e Storiche
- TAV 13 Rilievo delle Valenze Naturalistiche Unità ecosistemiche
- TAV 14 Rilievo delle Valenze Geologiche
- ALLEGATO 1 – Tipologici di intervento
- ALLEGATO 2 – Indirizzi progettuali
- ALLEGATO 3 – Caratterizzazione unità ambientali

2. Fase di Analisi

Per la parte introduttiva, integrata anche con la premessa al presente documento, si rimanda all'elaborato originale del PPI approvato.

2.1. Inquadramento

Anche in relazione all'inquadramento per le singole componenti il PPI del Plis affronta aspetti di area vasta che risultano validi anche per le altre aree golenali del Po, pertanto ad esso si rimanda, tuttavia di seguito vengono offerti i semplici aggiornamenti validi per il comune di esame. Anche parte delle tavola di riferimento, date le dimensioni ridotte della scala, sono state condensate in quattro tavole tematiche, ovvero:

- TAV 1 Uso del suolo e copertura forestale.
- TAV 2 Aree protette
- TAV 3 Vincoli e tutele
- TAV 4 Tavola di progetto

2.2. L'uso del suolo

Il Plis in comune di Pieve d'Olmi è caratterizzato da una dominanza di coltivazioni agricole che nel complesso descrivono oltre il 90% del territorio, una limitata porzione risulta antropizzata (2,80%) costituita in prevalenza da 4 nuclei isolati, mentre boschi e aree seminaturali ricoprono solo il 3,75% e anche gli specchi d'acqua, che raggiungono il 3,10% sono in gran parte riferibili all'alveo del fiume.

2.3. Aspetti di valenza paesistica e storica

Nel Plis di Pieve d'Olmi gli elementi di interesse storico paesistico sono legati ad alcuni insediamenti agricoli storici. Queste località di origine agricola, data la loro prossimità al fiume, in passato (1700) appartennero al ducato di Parma, ed ancora oggi presentano elementi riferibili a quell'epoca.

2.4. Geositi

Fra i geositi del PTCP in ambito comunale ed internamente al Plis si annovera solo il Bodrio di Cà de Gatti.

2.5. Bodri

Altro elemento caratteristico della golena occidentale del Po cremonese sono i bodri. In comune di Pieve d'Olmi, all'interno del Plis, sono presenti il bodrio di Cà de Gatti, classificato come Monumento Naturale e collocato al limite nord del Plis, quindi più a sud il Bodrio di Cà Nova del gallo est, Cà Nova del gallo ovest, suddiviso in due corpi attigui.

2.6. Aspetti di valenza naturalistica

Per una caratterizzazione di contesto si rimanda alle descrizioni offerte dal PPI originale.

2.6.1. I Boschi

Diversi sono gli elementi censiti dal PIF provinciale, la maggior parte di questi sono o associati ai singoli bodri costituendo la vegetazione di margine delle rispettive zone umide, oppure legati a bassure o ad aree marginali difficilmente utilizzabili a scopo agricolo. Purtroppo la maggior parte di queste formazioni è classificata come robinieti misti, quindi dominate dall'alloctona *Robinia pseudoacacia*, sono presenti anche piccole aree residuali a querceto, così pure come si rinvennero piccole formazioni classiate come latifoglie miste da impianto, che tradiscono l'origine recente ed artificiale. Infine le formazioni maggiori in termini dimensionali e qualitativi, classificate come saliceti di ripa o foreste miste riparie, sono ascrivibili al sito Natura 2000 di Bosco Ronchetti.

Le strutture lineari come siepi e filari risultano limitate e, come accade in quasi tutta la porzione orientale della provincia, più abbondanti in aree extragolenali e che non nelle golene.

2.6.2. Le aree esterne al PLIS

Fra le aree esterne al Plis ma di significativa importanza in quanto mantengono un rapporto dinamico con le aree più meridionali va richiamata la presenza dell'Oasi Cà Rossa, ampia zona umida nata dall'estrazione di argilla e successivo recupero naturalistico, collocata fra l'abitato di Pieve d'Olmi e le aree del Plis, e collegata ad esse anche in virtù della presenza di una rete di percorrenza

ciclopeditonale sulla quale il comune punta per una valorizzazione culturale e fruitiva della propria parte di Parco.

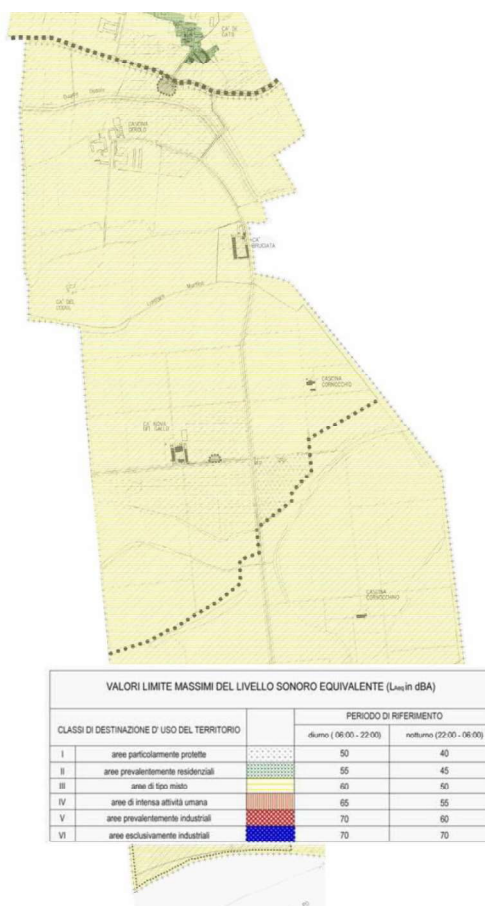
2.7. Analisi del contesto territoriale

Anche in questo caso si rimanda anzitutto alla caratterizzazione di contesto offerta dal documento originale.

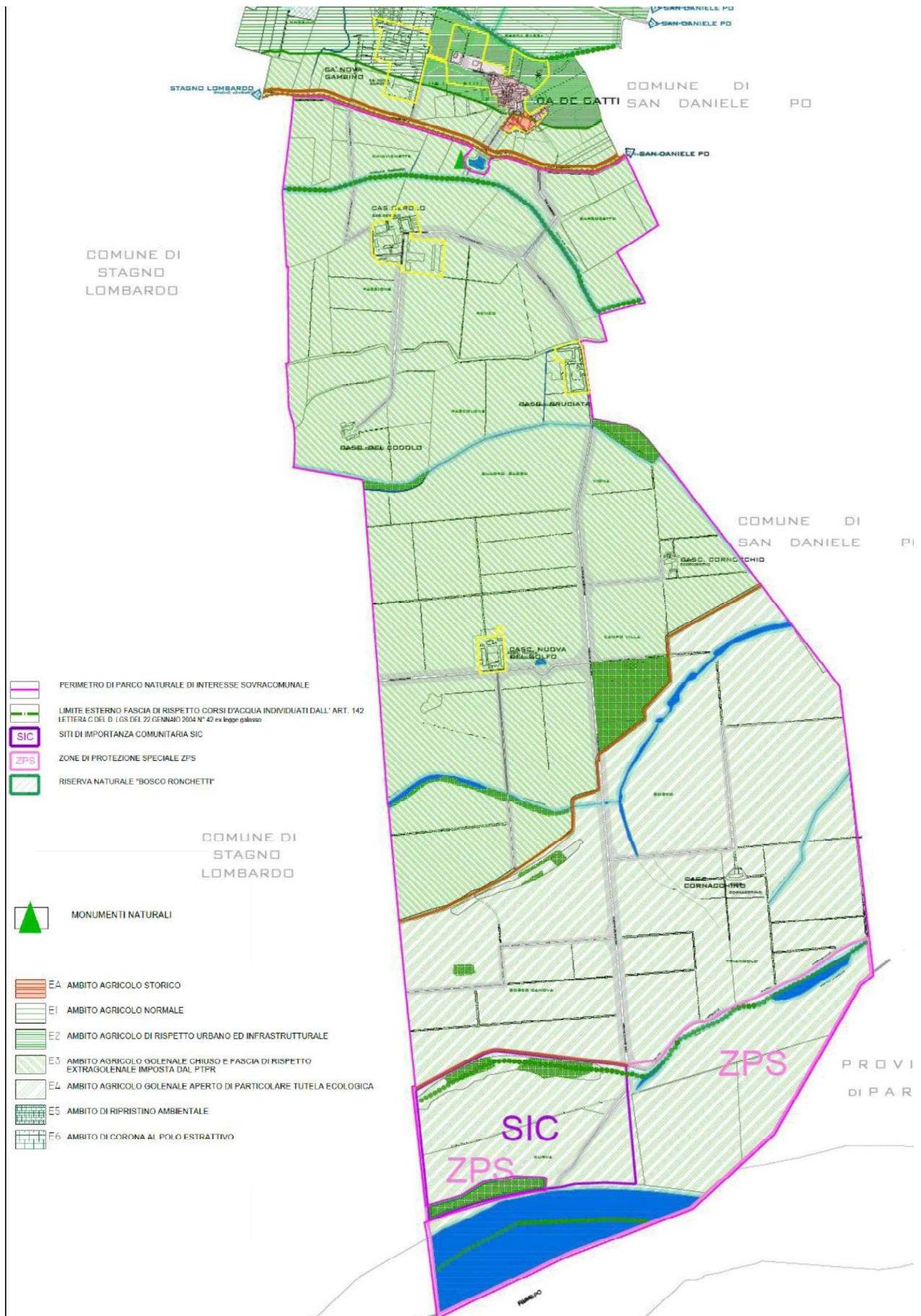
2.7.1. Piano di Governo Del Territorio

Il comune di Pieve d'Olmi è dotato di PGT approvato con DCC n° 2 del 27.02.2015 pubblicato sul Burl SAeC n° 18 del 04.05.2016.

Il PGT è dotato di Piano di Zonizzazione acustica che colloca l'intera area del PLIS in aree di tipo misto (Classe III), solo il sito del Bodrio di Cà de Gatti e Bosco Ronchetti ricadono fra le aree particolarmente protette (Classe I).



La tavola delle previsioni di piano caratterizza invece il contesto del Plis nel seguente modo:



2.7.2. Sistema socio-economico

Il comune di Pieve d'Olmi ha una popolazione di 1.291 (M 633, F 658 – dato al 2019) con una Densità per Km² di 66,5 abitanti e una Superficie complessiva di 19,40 Km².

Delle 86 aziende presenti a livello comunale ben 27 sono aziende agricole, e ciò descrive in maniera compiuta quale sia la principale attività a livello locale. Se invece limitiamo l'analisi al solo contesto del Plis l'agricoltura è l'unico tipo di attività presente.

2.7.3. Analisi del sistema infrastrutturale

Il territorio del PLIS non è attraversato da particolari vie di comunicazione se si escludono le strade locali (strade secondarie) che conducono alle cascine presenti e alle interpoderali sterrate che collegano i rispettivi appezzamenti agricoli, è invece presente una ciclabile di interesse sia provinciale "golena del Po" che nazionale "Vento", che attraversa da est a ovest il Plis e si raccorda con le aree attigue di Stagno Lombardo e San Daniele Po.

2.7.4. Reti Ecologiche

Ultimo elemento da considerare è la presenza di connessioni ecologiche sovraordinate, in parte riferibili al disegno strategico di Rete Natura 2000, in parte ai progetti di rete ecologica regionale e provinciale. Fra gli elementi di rete Natura 2000 compare in sito di Bosco Ronchetti, classificato come ZSC (IT20A0015) e, più estensivamente, come ZPS (IT20A0401), che interessa l'intero limite sud del Plis.

L'intero Plis ricade poi fra gli elementi di primo livello della RER che sostengono il corridoio primario del Po. La rete ecologica provinciale inoltre comprende sia elementi lineari che areali.

3. Fase propositiva

La fase propositiva del documento vigente, nella sua parte relazionale, propone la seguente articolazione:

1. Fase Propositiva
 - 1.1. Linee strategiche di intervento
 - 1.2. Definizione Obiettivi generali e azioni
 - 1.2.1. Specifiche relative ai diversi interventi
 - 1.2.2. interventi di consolidamento
2. Elenco e descrizione degli interventi
 - 2.1. Interventi da programmare
 - 2.2. Stima di massima dei costi
 - 2.2.1. Costi
3. Priorità e cronoprogramma
4. Fonti di finanziamento
 - 4.1. Finanziamenti comunitari
 - 4.2. Finanziamenti su scala locale

Le linee strategiche, gli obiettivi generali e le azioni descrivono la struttura strategica di gestione e, poiché il presente documento è un elemento integrativo del PPI vigente, non può che condividerne la struttura. Pertanto per una definizione puntuale degli aspetti richiamati si rimanda al documento originale.

Le azioni inoltre sono raggruppate in quattro linee di intervento, così descritte:

- INTERVENTO 1 – in questa casistica rientrano tutte le attività ritenute utili per favorire la fruizione delle aree parco, con particolare riferimento alla cartellonistica sia di indirizzo sia esplicativa.
- INTERVENTO 2 – in questa casistica sono considerati tutti quegli interventi volti alla creazione di un sistema fruitivo sia puntuale sia di sistema.
- INTERVENTO 3 – in questa casistica rientrano tutte quelle attività che dovranno essere predisposte al fine di approfondire i diversi aspetti ambientali costituenti il territorio del PLIS, con particolare

riferimento all'opportunità di individuare le più idonee soluzioni operative di valorizzazione eco sistemica di determinate aree.

- INTERVENTO 4 – sono individuati tutti quegli interventi finalizzati ad una valorizzazione di sistema di talune realtà, al fine di incrementare il valore ambientale oltre che di attrattività locale.

Per le caratteristiche e gli elementi di indirizzo, il Plis di Pieve d'Olmi prevede lo sviluppo delle seguenti tipologie di azione:

INTERVENTO 1

L'intervento previsto trova una sua articolazione prevalente nella predisposizione e/o implementazione di un sistema cartellonistico volto a favorire la fruizione del territorio oltre che a valorizzare, dal punto di vista conoscitivo, le aree ritenute di maggior interesse, prevalentemente a valenza ambientale.

Elementi di indirizzo

La nuova cartellonistica prevista dovrà uniformarsi alle specifiche dimensionali e costruttive previste da Regione Lombardia. L'apposizione di una cartellonistica segnaletica dovrà essere distribuita sul territorio con una logica di percorso, quindi favorendo circuiti tematici che possano interessare gli elementi ambientali e storico-architettonici presenti sul territorio

Ambiti di applicazione

Tracciati di percorrenza e punti emblematici

INTERVENTO 2

L'intervento prevede la predisposizione di elementi di arredo urbano che possano andare a valorizzare alcune aree, già attualmente fruite però prive di tutti quei presidi utili per la popolazione, quale elemento incentivante e di attrattività locale. Pur limitati, detti interventi trovano una loro allocazione in zone di particolare rilevanza, sia dal punto di vista naturalistico-paesistico sia sociale.

Elementi di indirizzo

I complementi di arredo individuati si costituiscono di materiale resiliente agli agenti atmosferici. L'individuazione di dette aree deve essere adeguatamente segnalata. Deve essere prevista anche una cartellonistica atta a dissuadere gli avventori a comportamenti non confacenti alla tutela ambientale. Infine l'intervento si completa con la manutenzione ordinaria e straordinaria, ove necessario, delle vie di percorrenza.

Ambiti di applicazione

Bodrio Cà da Gatti, Bodri di Cà Nova del Gallo

Infine data la specificità dell'ambiente locale e degli elementi in esso presenti si individua anche l'intervento 4 pur con sezioni riconducibili all'intervento 3.

INTERVENTO 3/4

L'intervento prevede la valorizzazione di determinate aree incrementando l'attrattività per la fauna selvatica e la biodiversità vegetale. In particolare le azioni avranno funzione di aumentare l'indice di ecotono, di limitare la diffusione di specie alloctone e indirizzare l'evoluzione locale verso habitat con composizione in specie tipica, garantire limitate escursioni dei parametri ecologici locali con particolare riferimento all'escursione della falda su talune zone umide.

Elementi di indirizzo

Sono elementi di indirizzo le azioni volte regolare la falda, quindi individuando forme di alimentazione, manutenzione di strutture idrauliche utili alla gestione della risorsa idrica, ed inoltre sostituzione di entità alloctone con autoctone (miglioramenti forestali) e collocazione della componente arbustiva con specie ad elevata attrattività faunistica in termini di fioriture, di produzione di bacche, di proposizione di strutture di rifugio.

Ambiti di applicazione

Oasi Cà Rossa, Bodrio di Cà de Gatti e Bodri di Cà Nova del Gallo.

La struttura del PPI vigente prevede poi lo sviluppo di due gruppi principali di intervento, raccolti in apposite schede:

1. Prima fase in cui viene dato riscontro di quelli che possono essere gli interventi attuabili sul territorio, senza però che vi sia una puntuale localizzazione degli stessi. Detti interventi trovano una loro articolazione in schede proposte (ALLEGATO 1), attraverso le quali siano indicate quelli che possono essere considerati dei tipologici di intervento da adottare, all'interno delle aree in esame, offrendo un quadro di sintesi degli aspetti caratterizzanti l'operatività. Lo scopo di dette schede è quello di garantire un potenziale operativo anche non direttamente programmato.

2. In una seconda fase (ALLEGATO 2), sono proposte alcuni elaborati progettuali riferibili, invece, a quelli che possono essere considerati gli interventi che rientrano specificatamente nelle casistiche previste dalla presente pianificazione, in ordine a quelle che sono le azioni da prevedere per il perseguimento degli obiettivi programmatori individuati dall'Ente gestore.

Per evidenti ragioni si rimanda all'allegato 1 originale valido quindi anche per il territorio in esame, e si propongono gli elementi di sviluppo riferibili all'allegato 2 per il comune di Pieve d'Olmi.

3.1. Elenco e descrizione degli Interventi

Il PPI vigente riporta che a livello programmatico sono stati individuati degli interventi il cui fine è quello di ottemperare e valorizzare gli indirizzi di sviluppo individuati dall'Ente gestore. Nel dettaglio, si specifica che quanto previsto ha una doppia finalità:

- Valorizzare il territorio sia dal punto di vista ambientale sia sociale e fruitivo;
- Approfondire alcuni aspetti conoscitivi di alcune specifiche aree, al fine di poter meglio declinare, in futuro, nuove opportunità operative, sempre in coerenza con quelli che sono gli indirizzi di sviluppo individuati.

Nel dettaglio gli obiettivi declinati trovano una loro articolazione attraverso la definizione di alcuni elaborati cartografici nei quali sono riportati i dati di sintesi afferenti alle diverse tipologie di azioni individuate, con una prima indicazione di carattere operativo ed economico.

3.1.1. **Area 01 - Bosco Ronchetti**

Descrizione

Questa zona è di particolare interesse naturalistico in quanto collegata al SIC ZPS di Bosco Ronchetti e caratterizzata dalla diffusa presenza di formazioni lineari classificate come saliceti di ripa. In generale le formazioni presenti possono essere identificate, a livello ecosistemico, come saliceti misti, caratterizzati da un corteggio floristico particolare con specie alloctone miste ad autoctone, ivi compresa la presenza di pioppi clonali a diffusione spontanea.

Indicazioni gestionali

Stante lo sviluppo che sta assumendo la vegetazione e verificata la localizzazione in aree golenali anche con funzione di connessione ecologica, sono proposti quali interventi gestionali dedicati, azioni di miglioramento forestale volti alla rimozione delle alloctone invasive e la loro sostituzione con specie autoctone ad elevata valenza per la connettività.

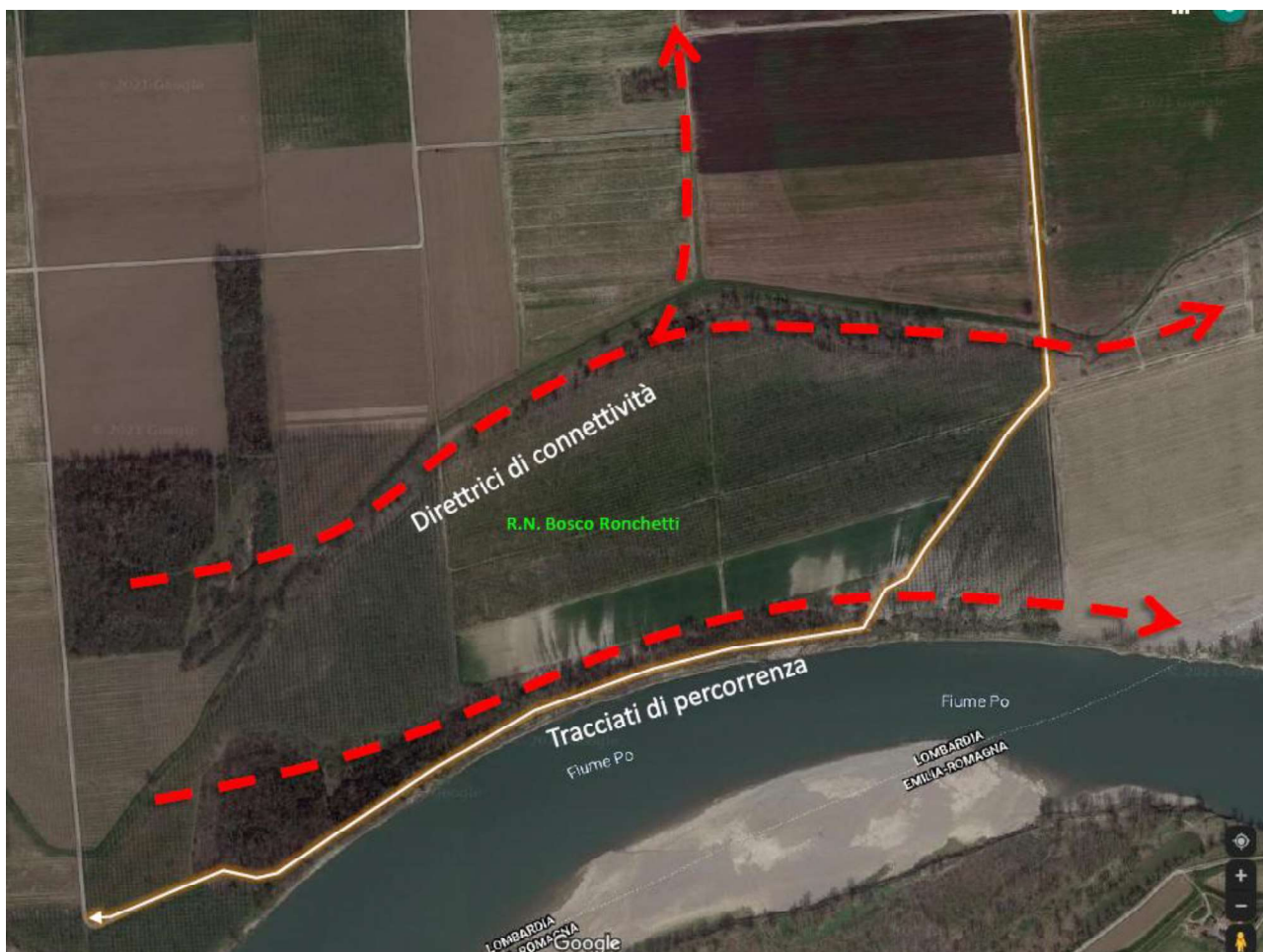
Opportunità di sviluppo

Sarebbe di particolare interesse attivare degli interventi che possano favorire la preservazione delle diverse aree umide residuali presenti, quali possibili realtà ecotonali di particolare interesse per la fauna minore. Sarebbe assolutamente di interesse prevedere ulteriori forme di piantumazione, in alcune delle zone libere conferendo maggior spessore alle formazioni presenti, assumendo però

degli indirizzi progettuali affini a quelle che sono le dinamiche naturali, quindi con particolare attenzione rispetto sia alla scelta delle specie sia al sesto di impianto da assumere.

Valenza fruitiva

Data la presenza del sito Natura 2000, nonché degli elementi, specie e habitat, che ne hanno indirizzato la classificazione l'area si presta al passaggio fruitivo privo tuttavia di punti di sosta o di aggregazione.



3.1.2. Area 02 – Bodri di Cà Nova del Gallo

Descrizione

Area agricola caratterizzata dalla presenza di due vecchi bodri, ormai in avanzata fase di interrimento, tuttavia di particolare interesse quali elementi caratterizzanti la connettività locale.

Indicazioni gestionali

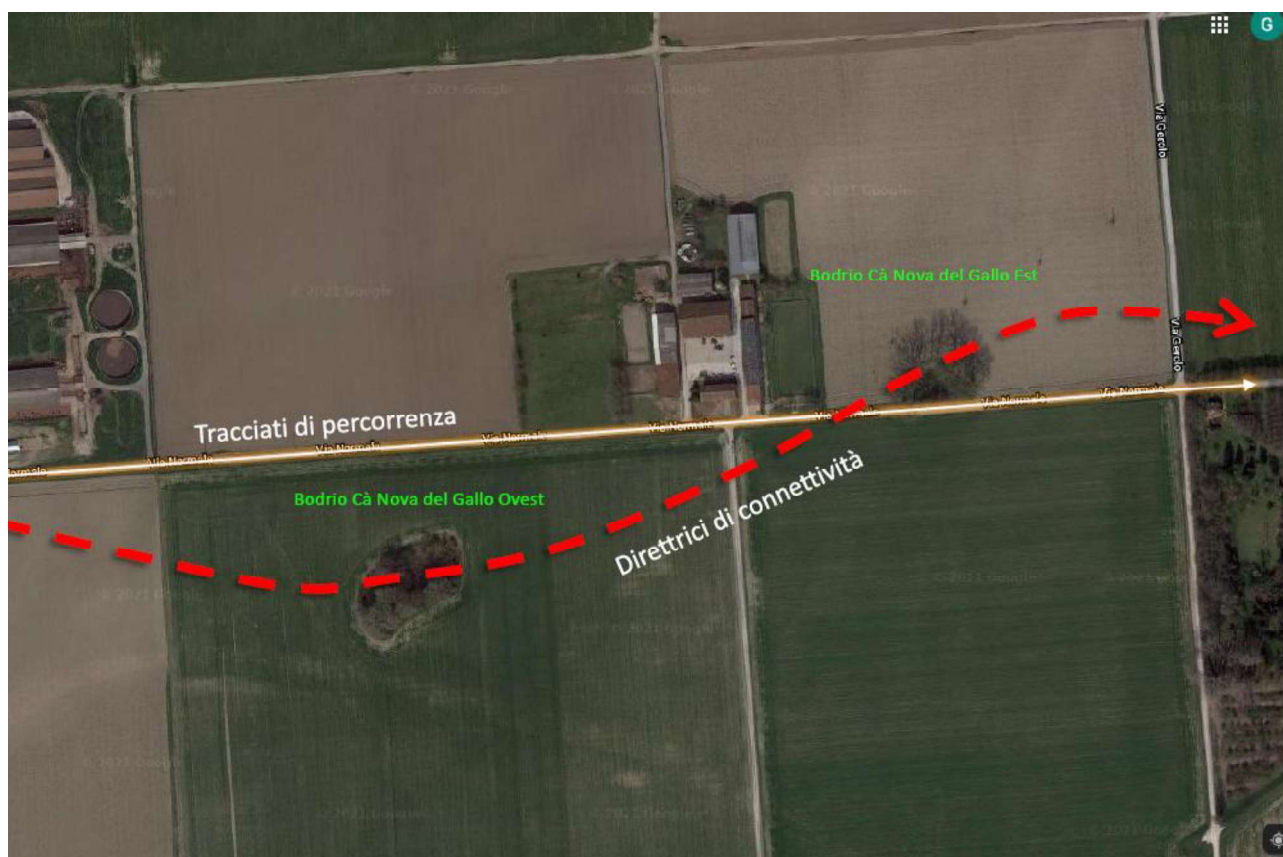
Al fine di potenziare la funzionalità della connessione si prevede il potenziamento della componente arbustiva finalizzata all'incremento dell'indice di ecotono, nonché la possibilità di costituzione di una zona di sosta, data la vicinanza del percorso di fruizione di progetto.

Opportunità di sviluppo

Sarebbe di particolare interesse attivare degli interventi che possano favorire la preservazione delle diverse aree umide residuali presenti, quali possibili realtà ecotonali di particolare interesse per la fauna minore. Data inoltre la mancanza a livello locale di stazioni biologiche soggette a disturbo si potrebbe dotare un'area prossima ad uno dei due bodri come punto di sosta e elemento didattico finalizzato alla conoscenza delle vicende evolutive cui vanno soggetti i bodri di Po analogamente a quanto sviluppato ad esempio nel limitrofo comune di Stagno Lombardo.

Valenza fruitiva

Data la presenza del percorso fruitivo di progetto l'area ha una elevata valenza che consente di attraversare tutta la zona golenale da est a ovest riconnettendosi con le aree dei comuni limitrofi.



3.1.3. Area 03 – Bodrio di Cà de Gatti

Descrizione

Gran parte dell'area è classificata come monumento naturale e in prossimità di corpo idrico di particolare interesse "diramatore Dosolo". Sul bodrio converge il percorso di fruizione che attraversa la l'omonima frazione e che proviene dall'Oasi Cà Rossa.

Indicazioni gestionali

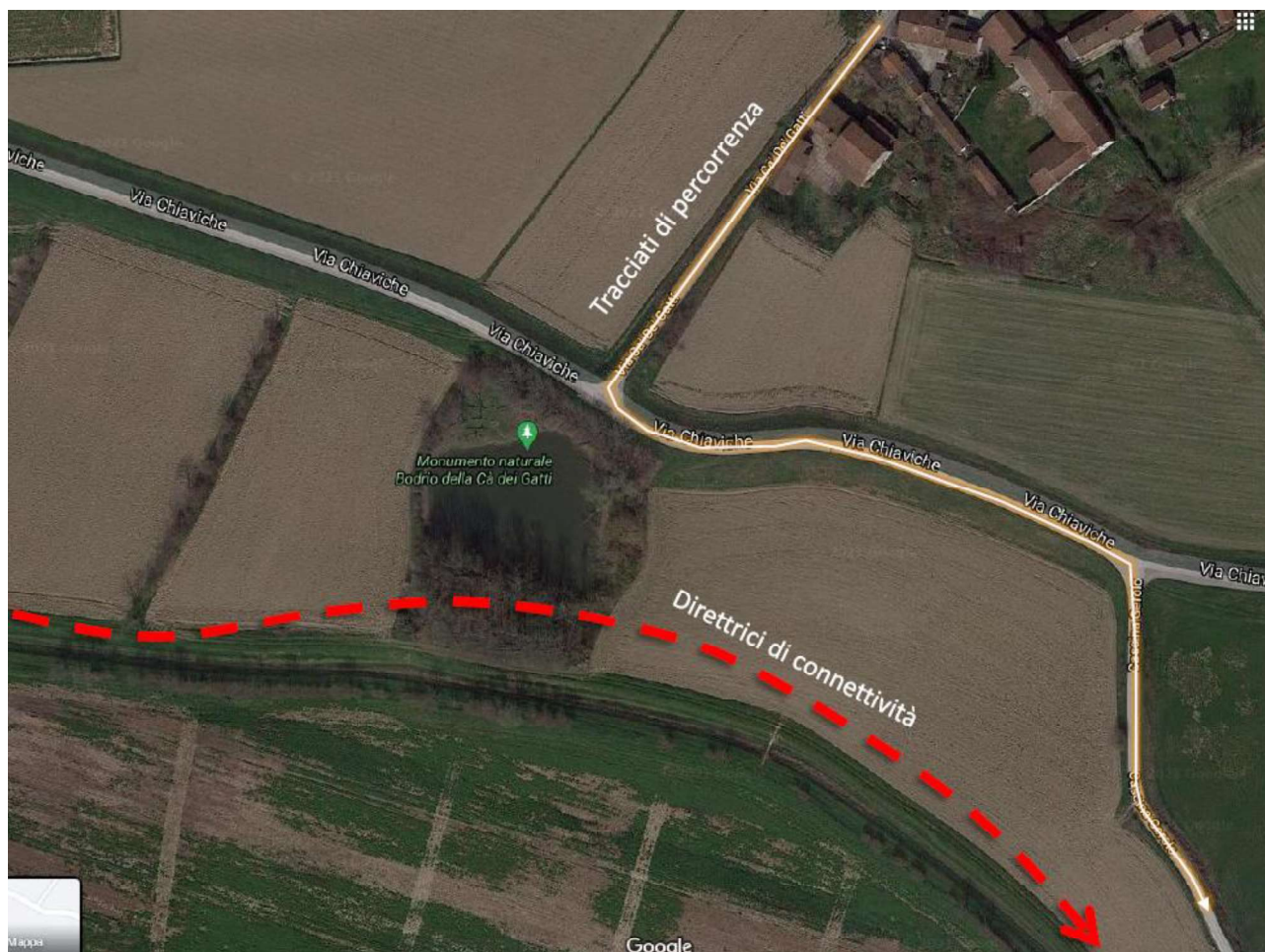
Il Monumento Naturale è esterno al PLIS, tranne le aree forestali a sud, tuttavia, al fine di potenziare la funzionalità della connessione si prevede il potenziamento della componente arbustiva finalizzata all'incremento dell'indice di ecotono.

Opportunità di sviluppo

Sarebbe di particolare interesse attivare degli interventi che possano favorire la preservazione della zona umida, migliorando la disponibilità idrica finalizzata a limitare l'escursione locale della falda. Data inoltre la mancanza a livello locale di stazioni biologiche soggette a disturbo si potrebbe sistemare le dotazioni collocate nel passato in termini fruitivo didattici. Tale azione tuttavia andrà concertata con il soggetto gestore del Monumento Naturale

Valenza fruitiva

Data la presenza del percorso fruitivo di progetto l'area ha una elevata valenza in particolare con finalità didattiche considerando che il sito rappresenta uno dei bodri di maggior significato a livello dell'intera golena del Po.



3.1.4. Area 04 – Oasi Cà Rossa

Descrizione

Grande area umida collocata esternamente al Plis ma lungo il percorso di fruizione che proviene dal capoluogo. Di origine artificiale, cava di argilla, sottoposta circa 20 anni fa a recupero naturalistico. Oggi è il sito di maggior attrattività per la fauna a livello comunale, con la presenza di molte specie legate alle zone umide, anche nidificanti.

Indicazioni gestionali

La zona è esterna al Plis, tuttavia, per caratteristiche e dimensioni rappresenta il punto di convergenza per molte specie faunistiche locali. Molte potrebbero essere le indicazioni ma si riserva la priorità alla gestione dei livelli idrici che dovrebbero essere regolati al fine di scongiurare, l'eccessivo abbassamento estivo, con aumento delle temperature, dei nutrienti e diminuzione dell'ossigeno disciolto (eutrofia), nonché elevate variazioni di livello che modificano repentinamente la struttura degli habitat presenti.

Opportunità di sviluppo

Sarebbe di particolare interesse attivare degli interventi che possano favorire la preservazione della zona umida, migliorando la disponibilità idrica finalizzata a limitare l'escursione locale della falda. Si potrebbe infine sistemare le dotazioni collocate nel passato in termini didattici al fine di costituire una vera e propria palestra naturalistica per le scuole del comprensorio locale. Tale azione tuttavia andrà concertata con il soggetto gestore dell'Oasi di protezione, Regione Lombardia.

Valenza fruitiva

Data la presenza del percorso fruitivo di progetto l'area ha una elevata valenza in particolare con finalità didattiche considerando che il sito rappresenta l'elemento di attrazione faunistica di maggior significato a livello comunale.



3.1.5. Tracciati di fruizione

Descrizione

Sono i percorsi ciclopedonali di progetto, definiti con l'Amministrazione comunale, che si integrano nelle aree settentrionali al PLIS, peraltro lambendo il sito emblematico delle zone umide della Cà Rossa. Nel complesso scendono da nord a sud per l'intera lunghezza del comune sfruttando una rete interpodereale esistente.

Indicazioni gestionali

Obiettivo è la fruibilità dell'intera rete, quindi da sottoporre a interventi diffusi volti a garantirne la percorribilità, oltre che dotarla di piccoli punti di sosta con attrezzature minime volte alla didattica e agli ambienti locali. Alcuni tratti potranno infine vedere applicate limitazioni di forme percorrenza al fine di tutelare le aree più sensibili.

Opportunità di sviluppo

Le opportunità di sviluppo sono legate alla particolare sinergia dell'appartenenza ad un unico Plis, quindi con strategie condivise, e alla qualificazione dello strumento fondamentale di conoscenza, ovvero la presa visione diretta degli ambienti del Parco, obiettivo garantito appunto dalla rete di percorrenza, e in particolare riservata alla mobilità lenta.

Valenza fruitiva

Quella in esame è la rete di percorrenza nel Parco, pertanto elemento infrastrutturale che garantisce la fruizione generale.

3.2. Stima dei costi

Di seguito viene proposta una analisi dei costi assommabili ai diversi interventi, con prima specifica in merito a quelle che sono le voci di costo che devono essere considerate per l'attivazione delle diverse operatività.

Si specifica che quanto proposto di seguito e, meglio dettagliato nelle schede delle azioni, non si configura come un computo metrico, in quanto lo stesso deve essere redatto solo in seguito alla formulazione e strutturazione di una progettazione di dettaglio rispetto agli interventi individuati.

INTERVENTO 1	U.M.	quantità	Costo
Cartello informativo	cad	2	2.530,00
Segnavia	cad	8	600,00

INTERVENTO 2	U.M.	quantità	Costo
Panchine/Tavoli plastica ric.	cad	2	3.000,00
Cestino plastica ric.	cad	3	900,00
Sistemazione fondo sentieri	km	1,0	3.000,00

INTERVENTO 3/4	U.M.	quantità	Costo
Gestione dei livelli idrici	cad	2	20.000,00
Miglioramenti forestali	ha	0,5	7.500,00
Collocazione arbusti	ha	0,3	10.000,00